

"VI LASCIO LA PACE, VI DO LA MIA PACE"

(Gv 14.27)



**ADORAZIONE EUCARISTICA
PER IL GIOVEDÌ SANTO 2022**

INTRODUZIONE

Mentre volge al termine questo giorno del Giovedì Santo, cogliamo l'invito di Gesù a restare qui, insieme a lui, vegliando e trattenendoci in adorazione.

Nel Triduo Santo, che questa sera abbiamo iniziato, facciamo memoria della Passione, Morte e Risurrezione di nostro Signore. Come i discepoli torniamo a rivivere i misteri della nostra salvezza, con la consapevolezza di non essere soli; il Signore si è consegnato a noi nel suo Corpo e nel suo Sangue perché nelle vicende della vita non fossimo più soli, ma Lui possa essere una cosa in noi.

Vogliamo vivere questo momento di adorazione accogliendo anche l'esortazione più volte ripetuta da Papa Francesco di pregare perché finisca al più presto la guerra, che sta devastando l'Ucraina e altri popoli della terra.

(adorazione silenziosa)

C Alle strofe del Salmo 1 alterniamo il canto "Ubi caritas".

T *Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.*

L *Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli stolti;
ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.*

T *Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.*

L *Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.*

T *Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.*

L *Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.*

T ***Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.***

L *Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.*

T ***Ubi caritas et amor,
ubi caritas, Deus ibi est.***

I MOMENTO L'UOMO CONTRO L'UOMO

LETTURA BIBLICA

Dal libro della Genesi (4,3-10)

Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai».

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!».

Dalla Lettera enciclica *Pacem in terris* (nn. 61-63)
del santo papa Giovanni XXIII (1963)

Occorre riconoscere che l'arresto agli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione, e, a maggior ragione, la loro eliminazione sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si procedesse ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprando sinceramente a dissolvere, in essi, la psicosi bellica: il che comporta, a sua volta, che al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. Noi riteniamo che si tratti di un obiettivo che può essere conseguito. Giacché esso è reclamato dalla retta ragione, è desideratissimo, ed è della più alta utilità.

È un obiettivo reclamato dalla ragione. È evidente, o almeno dovrebbe esserlo per tutti, che i rapporti fra le comunità politiche, come quelli fra i singoli esseri umani, vanno regolati non facendo ricorso alla forza delle armi, ma nella luce della ragione; e cioè nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante.

È un obiettivo desideratissimo. Ed invero chi è che non desidera ardentissimamente che il pericolo della guerra sia eliminato e la pace sia salvaguardata e consolidata?

È un obiettivo della più alta utilità. Dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana. Risuonano ancora oggi severamente ammonitrici le parole di Pio XII: "Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra".

Perciò come vicario di Gesù Cristo, Salvatore del mondo e artefice della pace, e come interprete dell'anelito più profondo dell'intera famiglia umana, seguendo l'impulso del nostro animo, preso dall'ansia di bene per tutti, ci sentiamo in dovere di scongiurare gli uomini, soprattutto quelli che sono investiti di responsabilità pubbliche, a non risparmiare fatiche per imprimere alle cose un corso ragionevole ed umano.

Nelle assemblee più alte e qualificate considerino a fondo il problema della ricomposizione pacifica dei rapporti tra le comunità politiche su

piano mondiale: ricomposizione fondata sulla mutua fiducia, sulla sincerità nelle trattative, sulla fedeltà agli impegni assunti. Scrutino il problema fino a individuare il punto donde è possibile iniziare l'avvio verso intese leali, durature, feconde.

Da parte nostra non cesseremo di implorare le benedizioni di Dio sulle loro fatiche, affinché apportino risultati positivi.

(adorazione silenziosa)

C Alle strofe del Salmo 66 alterniamo il canto

T *Misericordias Domini in æternum cantabo!* (2 volte)

L *Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome,
date a lui splendida lode.*

T *Misericordias Domini in æternum cantabo!* (2 volte)

L *Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!
Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.
A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».*

T *Misericordias Domini in æternum cantabo!* (2 volte)

L *Benedite, popoli, il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita
e non lasciò vacillare i nostri passi.*

T *Misericordias Domini in æternum cantabo!* (2 volte)

(adorazione silenziosa)

II MOMENTO

GESÙ FA DONO DELLA SUA PACE

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo di Giovanni (14,23-27)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore».

RIFLESSIONE

Dall'omelia e dall'esortazione prima dell'Angelus di Papa Francesco nella Domenica delle Palme

Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. Notiamo ancora una cosa. Gesù non solo implora il perdono, ma dice anche il motivo: perdonali perché non sanno quello che fanno. Ma come? I suoi crocifissori avevano premeditato la sua uccisione, organizzato la sua cattura, i processi, e ora sono sul Calvario per assistere alla sua fine. Eppure Cristo giustifica quei violenti perché non sanno. Ecco come si comporta Gesù con noi: si fa nostro avvocato. Non si mette contro di noi, ma per noi contro il nostro peccato. Ed è interessante l'argomento che utilizza: perché non sanno, quell'ignoranza del cuore che abbiamo tutti noi peccatori. Quando si usa violenza non si sa più nulla su Dio, che è Padre, e nemmeno sugli altri, che sono fratelli. Si dimentica perché si sta al mondo e si arriva a compiere crudeltà assurde. Lo vediamo nella

folia della guerra, dove si torna a crocifiggere Cristo. Sì, Cristo è ancora una volta inchiodato alla croce nelle madri che piangono la morte ingiusta dei mariti e dei figli. È crocifisso nei profughi che fuggono dalle bombe con i bambini in braccio. È crocifisso negli anziani lasciati soli a morire, nei giovani privati di futuro, nei soldati mandati a uccidere i loro fratelli. Cristo è crocifisso lì, oggi.

Tra poco ci rivolgeremo alla Madonna nella preghiera dell'*Angelus*. Fu proprio l'Angelo del Signore che, nell'Annunciazione, disse a Maria: «*Nulla è impossibile a Dio*» (Lc 1,37). Nulla è impossibile a Dio. Anche far cessare una guerra di cui non si vede la fine. Una guerra che ogni giorno ci pone davanti agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà compiute contro civili inermi. Preghiamo su questo.

Siamo nei giorni che precedono la Pasqua. Ci stiamo preparando a celebrare la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Sul peccato e sulla morte, non su qualcuno e contro qualcun altro. Ma oggi c'è la guerra. Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l'amore, la pace.

Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che planterà una bandiera su un cumulo di macerie?

(adorazione silenziosa)

INVOCAZIONI PENITENZIALI

T (in canto) *Kyrie, Kyrie, eleison.*

L *Signore Gesù, uniti a tutti gli uomini di buona volontà, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di non aver meritato sempre la beatitudine riservata agli operatori di pace e di esserci chiusi nelle nostre piccole vedute, segnate dalla parzialità e dall'intolleranza, dimentichi dell'unico grande comandamento dell'amore. Perdonaci, Signore.*

T (in canto) *Kyrie, Kyrie, eleison.*

L *Signore Gesù, uniti a tutti i tuoi discepoli, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di aver compromesso l'unità del tuo Corpo, la Chiesa, nelle tante lacerazioni del passato e nella difficoltà del dialogo nel presente. Dimentichi della tua preghiera per l'unità dei credenti, non sempre lavoriamo per ritessere la tua veste indivisibile e non diamo buona testimonianza della nostra fede. Perdonaci, Signore.*

T (in canto) *Kyrie, Kyrie, eleison.*

L *Signore Gesù, uniti a tutti coloro che soffrono a causa dei conflitti, riconosciamo le nostre colpe. Riconosciamo di essere rimasti a lungo indifferenti al grido di dolore di tanti fratelli e sorelle. Dimentichi dell'impegno dell'annuncio di pace, affidato da te a tutti i missionari del Vangelo, ci siamo accontentati delle nostre sicurezze e della nostra comodità. Perdonaci, Signore.*

T (in canto) *Kyrie, Kyrie, eleison.*

L *Signore Gesù, uniti a tutti coloro che sollecitano la nostra testimonianza, riconosciamo le nostre colpe. Molte volte abbiamo sconfessato il Vangelo cedendo alla logica dell'interesse, dell'odio e della violenza. Ci siamo abbassati ai ricatti del mondo dimentichi della tua parola che ci chiede di amare il nemico e di fare del bene a coloro che ci odiano. Perdonaci, Signore.*

T (in canto) *Kyrie, Kyrie, eleison.*

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
alla tua nascita gli angeli hanno annunciato
la gloria di Dio e la pace agli uomini:
fa' che non dimentichiamo che il tuo nome è benedetto
laddove regnano la giustizia e la libertà.

Signore Gesù, hai annunciato il Regno di Dio
fasciando le piaghe dei cuori spezzati:
guarda alle popolazioni dell'Ucraina e della Russia,
sconvolte dai conflitti e dall'odio,
e dona loro la tua pace e il tuo conforto.

Signore Gesù, hai chiamato beati i costruttori di pace e i miti:
distogli da noi ogni l'insensibilità verso i poveri e gli ultimi.
Non siano parole o gesti di violenza a guidare le nostre scelte,
ma soltanto la legge della carità.
Rimargina tu le nostre ferite a causa dell'arroganza degli altri
e trasforma ogni offesa in sguardo di riconciliazione
con chi, comunque, rimane fratello.

Signore Gesù, nel tuo sangue effuso sulla croce
i lontani sono diventati vicini:
illumina le menti dei responsabili delle nazioni
affinché abbandonino le rivalità
e servano il bene dei popoli a loro affidati
e dona anche alle nostre comunità di lavorare instancabilmente
per cercare e promuovere ciò che unisce e non ciò che separa.

Signore Gesù,
risorto dalla morte hai annunciato la pace ai tuoi discepoli:
sii luce per tutta la Chiesa, per tutti gli uomini, per ciascuno di noi
perché ogni uomo possa essere messaggero di pace nella propria terra
e testimone della speranza per una nuova umanità.

A te, Signore Gesù,
principe della pace,
che riconcili Dio con l'uomo
e l'uomo con Dio,
ardente speranza di tutta l'umanità,
la lode e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.

